

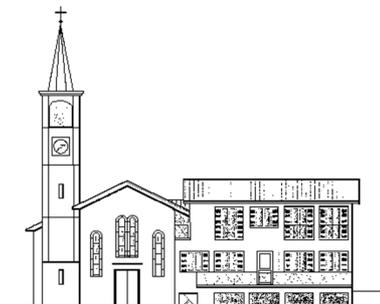
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXVII Domenica Tempo Ordinario



«Chi non accoglie
il regno di Dio
come lo accoglie
un bambino, non
entrerà in esso»

Marco 10,15



Anno 2018 - Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

7 ottobre

38

Preghiera

di Roberto Laurita

Uomini e donne siamo persone fragili, Gesù,
ed è per questo che spesso ci lasciamo
fuorviare e suggestionare al punto
di venir meno alla parola data,
di tradire la persona a cui avevamo promesso
amore e sostegno per tutta la vita,
fino ad abbandonare i propri figli,
sedotti da chimere di libertà e di felicità.

Uomini e donne viviamo in un'epoca
che accetta un egoismo spudorato,
che giustifica ogni bisogno di autoaffermazione
ed esclude in modo virulento
la necessità di sacrificarsi, di morire a se stessi,
per essere in grado di amare veramente.

Sembra che ogni cosa debba necessariamente
sottomettersi al capriccio e alle voglie
di individui rimasti eterni adolescenti.
Sembra che la fedeltà sia un bene
offerto a tempo determinato
e non la base solida di una relazione coniugale,
il fondamento che assicura
un affetto che è per sempre
e che mette al centro della propria vita
una persona unica perché scelta come coniuge.

Tu, Gesù, non emetti sentenze di condanna,
ma non accetti neppure che si faccia
di ogni erba un fascio,
nel nome della fatalità
e della precarietà dei sentimenti.
Tu ci ricordi il progetto di Dio:
la grandezza e la bellezza di un amore
che sfida il tempo perché cementato
dalla sua azione irreversibile.

UN AMORE CHE SFIDA IL TEMPO

(Mc 10,2-16)

Il tema di questa domenica è *“l’amore coniugale che sfida il tempo”*. E’ proprio il caso di dire che l’amore coniugale porta con sé una forza tale da renderlo capace di affrontare ogni prova. Ogni coppia che, attraverso il sacramento del matrimonio cristiano, chiede a Dio che egli metta sul proprio amore il sigillo del suo amore, ha il dovere e il compito di porsi come obiettivo un amore stabile e duraturo, in continua crescita e addirittura eterno. Sull’esempio dell’amore di Dio, che è fedele ed eterno, anche l’amore coniugale deve almeno tendere a quella perfezione. Le difficoltà ci sono, ma l’obiettivo rimane sempre quello voluto da Dio fin dall’inizio, e confermato da Gesù nella risposta alla domanda dei farisei: ***“Ma dall’inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina; per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola”***. Col matrimonio cristiano si realizza quella donazione totale di sé, esclusiva, feconda e per sempre, che è insita nella vocazione dell’amore coniugale. Nel sacramento del matrimonio Dio trasmette agli sposi un amore simile al suo, capace di superare le prove e le sfide del tempo, capace perciò di essere eternamente fedele. Il matrimonio è per amarsi come Cristo ci ha amati e ama la sua Chiesa, fino al dono totale di sé. Certo, questo avviene dentro un cammino di crescita, attraverso un processo

dinamico che avanza gradualmente con la progressiva accoglienza dei doni di Dio da parte dei coniugi. Nella Esortazione Apostolica *“Amoris laetitia”*, papa Francesco scrive: *“L’amore coniugale non si custodisce prima di tutto parlando dell’indissolubilità come di un obbligo, o ripetendo una dottrina, ma fortificandolo grazie ad una crescita costante sotto l’impulso della grazia. L’amore che non cresce inizia a correre rischi, e possiamo crescere soltanto corrispondendo alla grazia divina mediante più atti di amore, con atti di affetto più frequenti, più intensi, più generosi, più teneri, più allegri”*. E prosegue: *“Il vincolo di amore coniugale, col passare del tempo, ha in sé la capacità di trovare nuove modalità per esprimersi, conservarsi e, anzi, crescere sempre. Ma nulla di questo sarà possibile se non si invoca lo Spirito Santo, se non si grida ogni giorno chiedendo la sua grazia, se non si cerca la sua forza soprannaturale, se non gli si richiede ansiosamente che effonda il suo fuoco sopra il nostro amore per rafforzarlo, orientarlo e trasformarlo in ogni nuova situazione”*.

Don Pietro

San Giovanni XXIII ***(Angelo Giuseppe Roncalli) Papa***

11 Ottobre

Sotto il Monte, Bergamo, 25 novembre 1881 - Roma, 3 giugno 1963
(Papa dal 04/11/1958 al 03/06/1963).

L'elezione

Il 28 ottobre 1958, con grande sorpresa della maggior parte dei fedeli, Roncalli fu eletto papa e, il successivo 4 novembre, fu incoronato, divenendo il 261° Sommo pontefice. Secondo alcuni analisti sarebbe stato scelto principalmente per una ragione: l'età. Dopo il lungo pontificato del predecessore, i cardinali avrebbero scelto un uomo che, per via dell'età avanzata e della modestia personale, presumevano sarebbe stato un papa di «transizione». Giunse inaspettato, invece, che il calore umano, il buon umore e la gentilezza di Giovanni XXIII, oltre alla sua esperienza diplomatica, conquistarono l'affetto di tutto il mondo cattolico e la stima dei non cattolici.

Molti cardinali si accorsero che Roncalli non era ciò che si aspettavano fin dalla scelta del nome pontificale: infatti ***Giovanni*** era un nome che nessun papa adottava da secoli, anche perché nella storia, dal 1410 al 1415, c'era stato un antipapa di nome Giovanni XXIII.

Inoltre, fatto che non succedeva dall'elezione di Pio IX, al momento dell'apertura della Cappella Sistina per l'ingresso di monsignor Alberto di Jorio, segretario del Conclave, quando il prelado si inginocchiò in segno di omaggio davanti a lui, il Papa (ancora vestito degli abiti cardinalizi)

si tolse lo zucchetto e glielo posò in testa, fra la sorpresa dei cardinali presenti. Essi si accorsero, già da ciò, che il nuovo Pontefice sarebbe stato un uomo di sorprese e non un "vecchietto accomodante". Scelse quale segretario privato monsignor Loris Francesco Capovilla, che già lo assisteva quando era patriarca di Venezia. Capovilla stesso è rimasto, dopo la morte di Roncalli, un fedele custode della sua memoria.

La scelta del nome

Quando il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli fu eletto e divenne papa Giovanni, ci fu una piccola controversia per decidere se doveva essere chiamato Giovanni XXIII oppure Giovanni XXIV; lui stesso dichiarò che il suo nome pontificale era Giovanni XXIII chiudendo la questione.

La decisione di non essere chiamato Giovanni XXIV valeva da conferma dello stato di antipapa del primo Giovanni XXIII. La scelta del numerale "XXIII" da parte di Roncalli venne presa, in un certo senso, già sabato 27 settembre 1958 a Lodi dove il cardinale, in veste di legato pontificio per le celebrazioni del centenario di rifondazione della città, accolto dal vescovo Tarcisio Vincenzo Benedetti, visitò la quadreria della Sala Gialla del palazzo vescovile di Lodi. Ivi sono presenti le effigi dell'antipapa Giovanni XXIII e dell'imperatore Sigismondo, che si incontrarono a Lodi nel 1414. Roncalli fece notare in modo bonario che non era conveniente tenere in un palazzo vescovile il quadro di un antipapa. Sorta la discussione circa il nome Giovanni XXIII o XXIV

in un'eventuale scelta di "Giovanni" da parte di un nuovo pontefice, Roncalli espresse l'opinione che fosse giusto Giovanni XXIII, poiché Baldassarre Cossa era stato un antipapa. Pochi mesi dopo sarebbe stato lui, come successore di Pio XII, a compiere quella scelta.



CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 7 ottobre XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Dalledonne Valter e famiglia Greco.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

Lunedì 8 ottobre SAN FELICE

ore 18.00 S. M. per Maria Grazia.

Martedì 9 ottobre SS. DIONIGI E COMPAGNI

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 10 ottobre SAN DANIELE COMBONI

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 11 ottobre SAN GIOVANNI XXIII°

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina.

Venerdì 12 ottobre SAN SERAFINO

ore 18.00 S. M. per Ferro Giuliana (trigesima).

Sabato 13 ottobre SAN ROMOLO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Edolo e Pia.
ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 14 ottobre XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Trapani Stefano, Agata e Francesco.
ore 16.00 **Casale:** S. M. di inizio Anno Catechistico con "Mandato" alle Catechiste/i. Sono invitati bambini e ragazzi del catechismo con i loro genitori.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

RISORGERA'

Giovedì 4 ottobre è deceduto Borghi Carlo (papà di don Marco), di anni 62, residente a S. Anna.

AVVISI

Venerdì 12 ottobre alle ore 20.45: presso la parrocchia di **Oltrefiume** si svolgerà un incontro di "Lectio Biblica" a cui sono invitati soprattutto i Catechisti/e della "UPM 15" di Gravellona Toce.

OFFERTE

La famiglia Dalledonne e Greco offre 100 € alla chiesa e 50 € per la cappelletta di S. Anna.